



*Spett.le*

*Città di Scafati*

a mezzo pec [protocollo.scafati@asmepec.it](mailto:protocollo.scafati@asmepec.it)

e p.c. *Consiglio Nazionale Forense*

a mezzo pec [affarigenerali@pec.cnf.it](mailto:affarigenerali@pec.cnf.it)

*Organismo Congressuale Forense*

a mezzo pec [organismocongressualeforense@pec.it](mailto:organismocongressualeforense@pec.it)

*Presidenti COA*

*loro mail*

**OGGETTO:** *avvisi pubblici finalizzati all'incarico di rappresentanza e difesa in giudizio del Comune di Scafati in sede civile e dinanzi all'Autorità Amministrativa del 2 agosto 2019*

In relazione agli avvisi in oggetto, segnaliamo – e fortemente denunciemo – la fissazione, fra gli altri, di criteri di valutazione idonei ad alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali che ai nostri iscritti viene chiesto di offrire.

Ci riferiamo specificamente ai requisiti di cui al punto 2 lett. D (e cioè l'abilitazione all'esercizio della professione forense dinanzi alle giurisdizioni superiori da almeno cinque anni) e lett. F (e cioè aver già assunto, negli ultimi cinque anni, un numero minimo di dieci incarichi di difesa da parte di enti pubblici).

È del tutto evidente come tali stringenti previsioni si traducano, nel concreto, nella impossibilità di gran parte degli iscritti all'Albo di parte di partecipare al bando.

Inoltre segnaliamo – e fortemente denunciemo – che alcune previsioni degli avvisi in oggetto confliggono con la normativa dell'equo compenso, prevista dall'art. 13 bis Legge 247/2012, la cui applicazione, in sede conversione dell'art. 19 quaterdecies del DL 148/2017, è stata di fatto estesa anche alla Pubblica Amministrazione, prevedendosi, al comma 3 della richiamata disposizione, che *“la pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dai professionisti in esecuzione di incarichi conferiti dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”*.

Ed infatti la delibera Anac del 24 ottobre 2018, nel dettare le linee guida in materia di affidamento dei servizi legali, con riferimento al codice degli appalti, ha espressamente richiamato proprio il rispetto della normativa dell'equo compenso.

Sono pertanto sicuramente affette da nullità le disposizioni di cui agli artt. 4, 5 e 6 dei bandi in oggetto, dove si prevede, per l'aggiudicazione di un numero imprecisato di incarichi (relativi alla totalità del contenzioso rispettivamente civile e amministrativo dell'Ente), il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, rendendo di fatto impossibile individuare il compenso relativo a ogni singolo incarico.

Per queste ragioni, Vi invitiamo e diffidiamo a revocare o modificare, in autotutela, gli avvisi in oggetto, con l'avvertenza che, in difetto, valuteremo ogni migliore azione e iniziativa a tutela dei nostri iscritti.

Benevento, lì 30/8/2019

*f.to Il Presidente*

*avv. Alberto Mazzeo*

*f.to Il Consigliere delegato*

*avv. Francesco Del Grosso*